

Giuseppe Vittori

BOLZANO Neppure un cent per il monumento alle vittime dell'Olocausto. Accade in Alto Adige, dove il Freiheitlichen - il partito gemello della Fpoe austriaca di Jörg Haider - si oppone alla realizzazione di una lapide che ricordi gli ebrei vittime dello sterminio nazista nel cimitero bolzanino di Oltrisarco. Ulli Mair, segretaria generale del partito neonazista, spiega con queste parole la sua scelta: «Niente soldi, neppure un cent per un monumento ebraico. Diciamo chiaro: è ora di smetterla e di farli sempre passare come vittime».

E antisemitismo puro, così, Ds e partiti democratici altoatesini, bollano l'atteggiamento dei gemelli di Haider. I Ds annunciano un esposto in procura con l'ipotesi della violazione della legge Mancino. Il capogruppo del partito della Quercia a Bolzano, Guido Margheri, è intervenuto annunciando un esposto in procura e accusando i Liberalnazionali sudtirolesi di «squadrismo a mezzo stampa» e di avere compiuto «un'aggressione contro gli ebrei». Il presidente Svp della giunta provinciale Luis Durnwalder, dal canto suo, ha detto che quanto affermato dai Freiheitliche «se fosse vero rappresenterebbe un'espressione indegna di un partito che voglia dirsi democratico». Duro intervento del presidente del consiglio regionale Franz Pahl, anche lui della Svp, che in una nota ricorda che la lapide sulla shoah rappresenta un «atto dovuto nei confronti della comunità ebraica altoatesina».

Ma perché i cugini altoatesini di Haider hanno assunto questa posizione? Per vendetta contro i cittadini di religione ebraica accusati di non essersi mobilitati a sufficienza nel referendum delle scorse settimane per il cambio del nome di una piazza. Altro che lapidi e monumenti, quindi. Simili iniziative - hanno spiegato in una nota i neonazisti -

“ Accade in Alto Adige, dove il Freiheitlichen si oppone alla realizzazione di un monumento per le vittime dello sterminio nazista ”



Dietro, la vendetta per non essersi mobilitati sul referendum per piazza Vittoria I Ds presenteranno un esposto per violazione della Mancino ”

Neppure un soldo alla lapide per gli ebrei

Bolzano, per il partito filo-Haider «è ora di smetterla di farli sempre passare come vittime»

non sono opportune, anche perché «gli ebrei avevano taciuto» nelle settimane della polemica a Bolzano per il referendum sul ripristino del nome di piazza della Vittoria, cambiato in piazza della Pace dalla giunta comunale Svp-centrosinistra. Inoltre, è l'accusa, la comunità ebraica non ha

preso posizione sulla presenza a Bolzano, a favore del vecchio nome della piazza, del vicepremier e leader di An Gianfranco Fini. E poi, perché ricordare ancora l'Olocausto? Le generazioni attuali, affermano i Freiheitliche, non debbono essere ritenute responsabili degli errori com-

piuti nel passato. A Bolzano e in Alto Adige qualcuno vuole cancellare finanche la memoria dell'Olocausto. Eppure anche qui nazismo e fascismo seminarono barbarie e lutti. Quindicimila prigionieri passarono nel lager di Bolzano, considerato un punto di transito, la maggior parte

I filo-nazisti sfilano a Roma

ROMA Ore di tensione ieri sera a Piazza Vittorio, dove una cinquantina di militanti di «Base Autonoma» ha organizzato un presidio per protestare contro gli immigrati e celebrare «degnamente» l'anniversario della marcia su Roma. Tenuti a bada da un incredibile schieramento di forze dell'ordine, il gruppetto di militanti di estrema destra si è fronteggiato a distanza con un presidio (oltre mille persone) organizzato dalle rappresentanze delle comunità di immigrati della capitale e dalla associazione «Senza Confine» con la partecipazione dell'Associa-

zione nazionale partigiani e dei centri sociali.

E così mentre da una parte gli immigrati cantavano e ballavano ripetendo dai megafoni di voler «vivere nella fratellanza lavorando ed insegnando a questo mondo cosa vuol dire vivere in pace come fratelli, bianchi e neri», dall'altro lato della piazza i fascisti di «Base Autonoma» (armati di bastoni e tricolori) scandivano a piena voce il proprio slogan: «Italia agli italiani, dalle nostre parti fuori gli immigrati». E ancora: «Ieri partigiano servo dell'alleato, oggi progressista servo dell'immigrato».

«Cittadini di Piazza Vittorio - gridava il leader del gruppo di estrema destra - oggi grazie a Base Autonoma qui c'è la polizia e lo stato italiano. Quando ce ne andremo tornerà il terzo mondo». E via alle parole dell'inno di Mameli chiuso, nella migliore delle tradizioni neofasciste, da un sonoro «Steg Heil!».

m.s.



I manifesti di Borghesio e Forza Nuova contro gli immigrati Andrea Sabbadini

non tornò mai più dai campi di sterminio nazisti. Il campo, destinato allo smistamento dei detenuti politici ed ebrei, iniziò la sua attività alla fine del luglio 1944 con l'arrivo di prigionieri evacuati dal campo di Fossoli. Insieme ai numerosissimi ebrei destinati ai campi di sterminio, altri prigionieri che portavano un «triangolo rosso» appuntato sul petto, erano i detenuti politici antifascisti.

Ecco perché le parole degli alleati di Haider provocano polemiche e lacerazioni profonde. A Bolzano c'è gente che giustamente non vuole dimenticare, e le lapidi e la memoria

sono importanti e ad dirittura vitali per la civiltà di un popolo. In un recente convegno sulla shoah Federico Steinhilber, presidente della Comunità ebraica di Merano, ha affermato una amara verità: «Tra qualche anno non ci saranno più né le vittime né i carnefici della tragedia nazista, a testimoniare quanto è avvenuto. Per questo dobbiamo impegnarci perché i giovani conoscano la verità e il ricordo non si estingua». Quel ricordo che la signora Ulli Mair vuole cancellare per sempre.

è accaduto sul Tg2

Improvvisamente il TG 2 della sera (20.30) presenta un libro. È «Fascismo» dello storico Emilio Gentile. Ne parlano, in due interviste, da diversi punti di vista, altri due storici Tanaglia e Perfiti. Ne parla, con la giornalista del TG 2, l'autore. Esprime limpidamente, in poche frasi, le tesi del libro. Il fascismo aveva come scopo unico e dichiarato di stroncare la libertà. Il fascismo non è mai un pericolo passato, è un male in agguato. La libertà esiste e continua se i cittadini partecipano a occhi aperti alla vita democratica e sono gelosi della loro libertà. «Bene», ha concluso la giornalista, «speriamo che la nostra libertà nessuno ce la tocchi». «Certo», le ha risposto subito Gentile. «Dipende da noi. Sulla libertà non dobbiamo distrarci mai». Gli spettatori ringraziano. Perché era la sera del 28 ottobre, il giorno della marcia su Roma, che ha troncato per vent'anni la libertà dell'Italia, si è concluso con le leggi razziali e una guerra spaventosa. E sono giorni in cui un certo Borghesio va in giro con squadristi fascisti (ce ne sono, ce ne sono) a «bonificare» quartieri dal pericolo degli immigrati. Sembra folklore ma non lo è. Quel Borghesio non è uno qualunque. Tre suoi amici personali sono al governo. Come diceva il prof. Gentile, sulla libertà non bisogna distrarsi mai.

L'adunata di Borghesio

Sabato a Roma la parata fascista con Forza Nuova. Ma ora si teme per il Forum di Firenze

Gianni Cipriani

ROMA I più entusiasti dicono che si sta organizzando addirittura un pullman con una cinquantina di «camerati» dalla Campania, per rinsaldare le magre ma pur sempre inquietanti fila di neofascisti che il prossimo 2 novembre andranno in piazza Santi Apostoli per protestare contro l'immigrazione. Sul palco della centralissima piazza Santi Apostoli, a Roma, parleranno il segretario nazionale di Forza Nuova, Roberto Fiore e l'esponente del partito di governo Mario Borghesio, che da parlamentare della Lega Nord (in un chiaro gioco delle parti tutto interno agli equilibri del Polo) tuona contro la legge sull'immigrazione che porta anche la firma del suo capo, la Bossi-Fini, che sarebbe addirittura troppo «moribonda» e non salverebbe l'Italia dall'orda di negri e di islamici che minacciano la nostra tradizione ed identità cristiana.

Un'adunata che fa parte di una precisa strategia fascista e xenofoba che ha visto, soprattutto negli ultimi mesi, neofascisti e settori estre-

misti della Lega Nord marciare e radunarsi insieme prima a Milano, poi sabato scorso a Treviso (al grido di: Gentilini presidente) per arrivare infine a Roma. Sempre per opporsi all'immigrazione. Una giornata che si preannuncia calda, soprattutto dopo le denunce di organizzazioni che si occupano di volontariato e di esponenti dei partiti della sinistra, che si erano augurati che a Roma democratica venisse risparmiato lo scempio di una simile manifestazione, in una piazza storica, strumentalmente utilizzata (visto che c'è la basilica dei Santi Apostoli) per ribadire tutti i valori finto-cristiani di cui Forza Nuova e i padani di Borghesio dicono di volersi fare promotori.

Ed invece la manifestazione ci sarà. Alle 18. Previsti un cinquantotto neofascisti o forse qualcosa di più, visto che a Roma e provincia Forza Nuova gode della simpatia di numerosi gruppetti di naziskin e che a Fm fanno riferimento alcuni di quei gruppuscoli che domenica sera al derby - soprattutto sul versante romanista - hanno dato vita ad uno dei più vergognosi spettacoli degli ultimi anni, con l'esposizione

di croci celtiche e striscioni di stampo neofascista, nonché sventolando, invece della bandiera della Roma, vessilli dei gruppi estremi. Del resto, secondo gli esperti, la «solidarietà» ultras che laziali e romanisti hanno reciprocamente manifestato durante la stracittadina, non è il frutto di un avvicinamento spontaneo, ma di una regia che sta cercando nuovamente di utilizzare le curve per saldare un fronte «antisistema», ovviamente fascista e razzista. Non ci sarebbe nulla da meravigliarsi, dunque, se il prossimo 2 novembre ad ascoltare Fiore e Borghesio ci fossero anche gli pseudo tifosi che hanno trasformato - specialmente la curva della Roma - l'ultimo derby in una delle più avvilenti parate neofasciste mai viste allo stadio Olimpico.

Insomma, tra Milano-Treviso-Roma, più altre iniziative locali, l'estrema destra sta rialzando la testa e si mostra fin troppo esuberante. Ed è per questo che le reazioni non mancano. Oltre la protesta di numerose associazioni, ad esempio, tra chi si è schierato apertamente contro l'adunata xenofoba ci sono anche i comunisti del Pcdi. Che hanno detto: «Alla luce

delle aggressioni razziste e xenofobe, che negli ultimi giorni si sono verificate a Roma e che hanno visto il pestaggio a sangue di un immigrato marocchino ancora in lotta tra la vita e la morte, riteniamo improponibile e illegale un raduno di stampo dichiaratamente xenofobo e razzista». C'è timore anche per possibili conseguenze sull'ordine pubblico. Perché, in effetti, per molta parte della città assistere a questa ennesima parata fascista è una provocazione troppo grande. E altrettanto certo, però, che quelle forze che si battono contro l'intolleranza non hanno alcuna intenzione di manifestare il loro sdegno con azioni violente. Per cui, in un'ottica di sicurezza, l'unico problema potrebbe venire dalle provocazioni fasciste; dalle loro parole d'ordine insultanti.

Ed in effetti, secondo gli esperti, il problema va rovesciato. Il rischio è che questa destra estrema sempre più esaltata possa fare un salto di qualità e ricreare in Italia le condizioni che già esistono in Germania, dove le bande neonaziste sono protagoniste quasi quotidiane di episodi razzisti e non si contano i roghi agli ostelli

o alle case abitate dagli immigrati. Se questa, come sembra, è la deriva, allora non si possono escludere nemmeno provocazioni neofasciste in occasione del prossimo appuntamento no-global che ci sarà a Firenze. Del resto esiste un settore dell'estrema destra che fa finta di cercare un contatto con il movimento antiglobalizzazione, sulla base di una comune lotta «al sistema» e di una opposizione alla globalizzazione, che a destra è chiamata «lotta al mondialismo».

Tentativi di inquinamento e infiltrazione vecchi come la strategia della tensione, quando apparvero sulla scena i cosiddetti «nazi-maoisti» che gridavano: «Hitler e Mao uniti nella lotta», o che richiamano i vagheggiamenti della cosiddetta «Terza Posizione», di cui Andrea Insabato (l'attentatore del Manifesto) era ai suoi tempi un esponente. E quindi l'aggressività dei neofascisti del 2000 che spaventa. Dagli stadi alle piazze. Più determinati e, soprattutto, con alle spalle nuovi interlocutori che - come nel caso di Borghesio - sono esponenti di un partito di governo.

Previsto un boom di permessi di soggiorno con la Bossi-Fini. Una maxisanatoria mai vista in passato. Livia Turco: è una legge fabbrica clandestini

Gli immigrati in regola saranno oltre cinquecentomila

Maristella Iervasi

ROMA Sarà la più grande sanatoria mai vista e passerà alla storia con il marchio Bossi-Fini. Sì, proprio il centrodestra, con il ministro leghista in testa, che ha voluto una legge ad hoc sull'immigrazione proprio per «mandare a casa lo straniero», sarà ricordato come il governo della maxisanatoria per gli immigrati. Cinquecentomila extracomunitari riceveranno un permesso di soggiorno.

Un «esercito» mai visto in passato: né con la legge Dini del 1995 (244mila) né con la tanto contestata Turco-Napoletano del 1998 che ha sanato la posizione di 217mila immigrati. Livia Turco, responsabile Welfare dei ds: «La forza della realtà distrugge anche l'ideologia più ottusa e stravagante. Il bisogno che il nostro paese ha degli immigrati è emerso nella sua realtà e si misu-

ra in questo modo quanto sia dannoso al nostro paese una politica che sovrappone la propaganda alla realtà. Ma si rassegni il ministro Bossi - sottolinea la parlamentare diessina - con il tempo si confermerà la realtà della Bossi-Fini, la legge fabbrica clandestini». Secondo Livia Turco, Bossi tra due anni sarà costretto a fare un'altra maxi sanatoria, tale sarà il numero di irregolari «che grazie ai meccanismi rigidi ed antiquati» si creeranno nel nostro paese.

Le domande per la regolarizzazione di colf, badanti e lavoratori stranieri delle imprese, scadano l'11 novembre prossimo. Sul tavolo dell'Inps e dell'Inail - secondo una indagine del Sole 24 ore - ci sono già oltre 408mila pratiche. Il traguardo dei cinquecentomila, che già in passato aveva fatto salire il fumo negli occhi a Bossi, sarà dunque probabilmente superato. E la Bossi-Fini farà il «pieno» di permessi di soggiorno,

mentre con le leggi precedenti sull'immigrazione gli immigrati messi in regola, in totale, sono stati 461mila.

Bossi, per ora, sceglie di dire: «Sono stato calmo, sereno e tranquillo. Ma adesso in avanti la legge Bossi-Fini dovrà funzionare, perché ne va del mio nome, di quello di Fini e del governo». Parlando durante un comizio a Vicenza, il leader della Lega Nord ha poi precisato: «risolto il problema delle badanti volute dai preti, è tempo di tirare le somme... perché la legge che porta il mio nome dovrà essere attiva». Ed eccole le somme della regolarizzazione: un boom di permessi di soggiorno. Cosa accadrà adesso? Di certo, tra i ministri leghisti ci sarà presto, come minimo, un faccia-faccia sul tema. Visto che non molto tempo fa, il responsabile del dicastero del Welfar, Roberto Maroni, non aveva esitato a tranquillizzare i leghisti, dicendo: «le domande di regola-



La prima pagina di ieri del Sole 24 ore

zzazione presentate nella prima settimana di vita del provvedimento sono state 32mila. Un dato che non allarma e che dimostra che la norma non rappresenta quella sanatoria selvaggia che la sinistra ha paventato» (agenzia ansa del 14 settembre scorso), sottolineando, inol-

tre: «Alla luce del dato, è possibile dire che la normativa funziona davvero per far emergere il lavoro nero e sommerso. Quindi, avevamo ragione noi». E non sono escluse nuove «ire» di Bossi contro l'Udc di Buttiglione-Tabacci e Giovanardi, vista la battaglia politica dei mesi

Trigliceridi, Colesterolo?

La risposta naturale è **BLUE FISH 700 PLUS**, l'integratore dietetico a base di Omega-3 e Gamma-Orizanolo, in grado di contrastare trigliceridi e colesterolo in associazione ad un corretto stile di vita. Ricerche epidemiologiche ed studi clinici internazionali hanno ormai assodato il ruolo fondamentale svolto dagli acidi grassi polinsaturi «Omega-3» nel favorire il benessere di cuore e vasi sanguigni. Il Gamma-Orizanolo si è rivelato utile nell'ambito delle dislipidemie per aiutare a controllare il colesterolo. **BLUE FISH 700 PLUS**, a base di oli di pesce purificati e selezionati, apporta «Omega-3» titolati al 70% in EPA e DHA, Gamma-Orizanolo, Vitamina B3 e Vitamina E. La Vitamina B3 è un nutriente utile per il metabolismo lipidico, ossia per aiutare l'organismo a regolare l'impiego ed il trasporto dei grassi. La Vitamina E, grazie alla sua attività antiossidante, contribuisce a preservare inalterato l'olio di pesce. Per poter sfruttare appieno i benefici del prodotto si consiglia l'assunzione di 3 capsule al giorno ripartite durante i pasti principali per almeno 2-3 mesi. Per le sue caratteristiche **BLUE FISH 700 PLUS**, può essere utilizzato quotidianamente. **BLUE FISH 700 PLUS**, non è un farmaco ma un integratore alimentare.

Testato, Efficace, Sicuro
IN FARMACIA
Numero Verde: 800-752508
www.roeder.it e-mail: roeder@roeder.it

